

**COMUNI DI
LASTEBASSE, PEDEMONTE, VALDASTICO**
Provincia di Vicenza

P.A.T.I.

Elaborato

V.A.S.

Scala

Integrazione al Rapporto Ambientale
per aggiornamento elaborati in adeguamento alla LR 14/2017

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi di approvazione del PATI
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

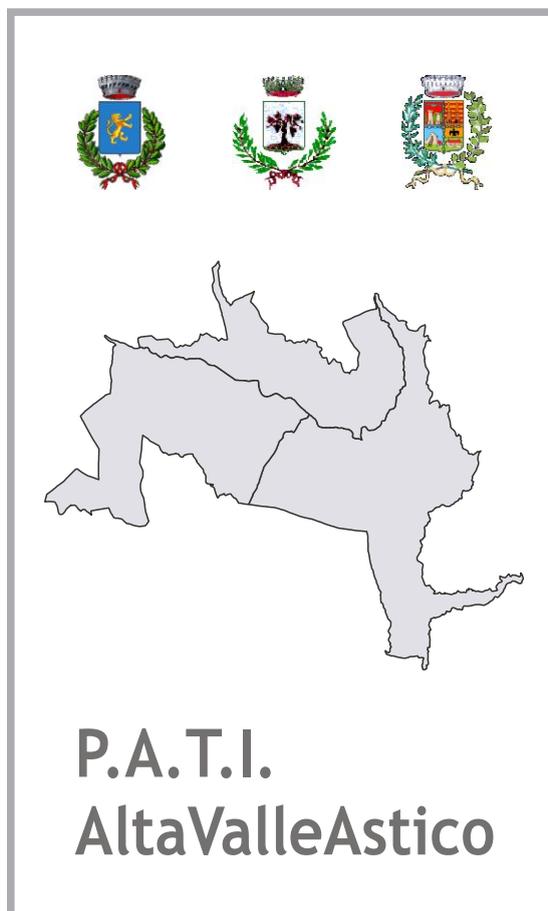
Il Sindaco di Lastebasse
Emilio Leoni

Il Sindaco di Pedemonte
Roberto Carotta

Il Sindaco di Valdastico
Claudio Sartori

Uffici Tecnici Comunali
Lastebasse
Pedemonte
Valdastico

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica



Progetto urbanistico e VAS
Fernando Lucato

AUA
URBANISTICA E AMBIENTE
Fernando Lucato urbanista
Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza
tel. 0444 042849
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it
www.auaurbanistica.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi Geologiche e
Compatibilità Idraulica**
Claudia Centomo, Marco Dal Pezzo
Analisi Agronomiche
Maurizio Novello, Carlo Klaudatos
Coll. Nicola Galvan, Annalisa Capolupi

V.Inc.A.
Carlo Klaudatos, Marco Grendele

**SDOLOMITI
STUDIO**
36076 - Recoaro Terme (VI)
P.zza Dolomiti, 8/A - info@dolomitistudio.it
Tel. 0445 780229 Fax 0445 780229

Informatizzazione
Luca Zanella

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Approvazione

Novembre 2021

Gli elaborati del PATI dell'Alta Valle dell'Astico sono stati adeguati ai pareri di compatibilità idraulica e a quelli provinciali propedeutici all'adozione e trasmessi, ai fini della loro sottoscrizione per l'adozione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, nel maggio 2017 (prot. provinciale al n. 45821 del 23/06/2017).

A seguito dell'approvazione della LR 14/2017 (6 giugno 2017) la provincia di Vicenza con nota del 30.06.2017 prot. 47592 ha sospeso la procedura di co-pianificazione in attesa degli adempimenti regionali sul contenimento del consumo di Suolo.

Con successiva nota del 22.06.2018, considerata l'emanazione della DGRV n.668/2015 da parte della Regione Veneto con l'individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso, la Provincia di Vicenza ha comunicato la riattivazione dell'iter di copianificazione chiedendo le integrazioni agli elaborati in adeguamento alla LR 14/2017. Si è provveduto quindi ad aggiornare gli elaborati (Relazioni e Norme, integrando la nuova data nel cartiglio dicembre 2018) e ad allegare le tavole relative agli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017.

Le tavole del PATI (1-2-3-4 e strategie) non oggetto di aggiornamento rimangono invariate con data maggio 2017. Allo stesso modo, non essendo modificate le strategie e le azioni del Piano di Assetto del Territorio, anche il Rapporto Ambientale della VAS e relative tavole allegate, gli studi specialistici e le valutazioni non sono oggetto di modifica.

Con la presente relazione si intende evidenziare quanto verificato in sede di adeguamento alla LR 14/2017 e indicare le opportune rettifiche degli indicatori di monitoraggio, già recepiti nelle NT aggiornate.

1. AGGIORNAMENTO DEL PATI ALLA L.R. 14/2017 E DGRV 668/2018 (CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO)

In attuazione della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, la Regione ha rinnovato la disciplina sostituendo il limite della SAU con una "quantità massima di consumo di suolo", assegnata con provvedimento della GRV n. 668 del 15/05/2018, "che non potrà in ogni caso superare il residuo di territorio trasformabile, quali zone di espansione residenziale ZTO C e zone di espansione produttive ZTO D non attuate ed esterne al consolidato".

Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata con i contenuti di cui alla L.R. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9.

I Comuni del PATI hanno provveduto all'identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata e alla loro trasmissione in Regione. I provvedimenti sono riassunti nella tabella che segue:

Comune	Provvedimento
Lastebasse	DGC n. 29 del 07.09.2018
Pedemonte	DGC n. 30 del 11.09.2018
Valdastico	DGC n. 30 del 23.08.2018

L'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata è stata eseguita, sulla base dei PRG vigenti, nel rispetto delle indicazioni regionali recentemente confermate dalla DGRV n. 668/2018 nell'allegato B, paragrafo 3: **"facendo esatto riferimento alla classificazione delle aree di completamento effettuate dagli strumenti conformativi (PRG o PI), comprendendo tra queste anche le aree destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, oggetto di piano urbanistico attuativo in fase di realizzazione"**

Come precisato nella relazione di piano (capitolo 2.5), il PATI, in adeguamento alla Legge Regionale, ha assunto il nuovo limite di consumo di suolo (assegnato con DGRV 668/2018) ed ha provveduto a verificare l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata già trasmessi. Le tavole di Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000), confermate senza modifiche non essendo intervenute approvazioni di piani attuativi, sono allegate alla relazione di piano aggiornata.

Il limite di "quantità massima di consumo di suolo ammesso" ha quindi sostituito il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU e, a livello normativo, l'art. 30 delle NT è stato completamente riscritto.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
					ha	%	ha	%	%	%	ha	
4	24050	Lastebasse	Vicenza	4,46	2,68	95,39%	2,55	0,00%	0,00%	0,00%	2,55	
4	24076	Pedemonte	Vicenza	0,36	0,22	95,39%	0,21	0,00%	0,00%	0,00%	0,36	③
4	24112	Valdastico	Vicenza	8,26	4,96	95,39%	4,73	0,00%	0,00%	0,00%	4,73	

2. COERENZA DEL PATI DELL'ALTA VALLE DELL'ASTICO CON GLI OBIETTIVI DELLA L.R. 14/2017

Nella seguente matrice di sintesi di riportano le coerenze tra:

- gli obiettivi delle politiche territoriali stabiliti all'art. 3 della L.R. 14/2017 con i contenuti/strategie del PATI che ne danno attuazione;
- l'individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017;
- compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004.

a) Coerenza con gli obiettivi delle politiche territoriali stabiliti all'art. 3 della L.R. 14/2017	
Obiettivi delle politiche territoriali (art. 3, comma 3 della L.R. 14/2017)	Sintesi contenuti e azioni del PATI
a) ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;	La quantità massima di consumo di suolo assegnata dalla Regione con DGR n. 668/2018 ai comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico è stata assunta come elemento del dimensionamento del PATI, in sostituzione del precedente parametro SAU/SAT, e inserita all'art. 30 delle NT del PATI.
b) individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano;	Il PATI ha definito la rete ecologica locale disciplinata all'art. 47 e ha individuato all'art. 61 (sostenibilità degli interventi) e all'art. 51 (perequazione, crediti, compensazione) delle NTO alcune direttive per favorire interventi di riqualificazione.
c) promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano;	Nelle norme di piano, l'art. 45 sulle aree agricole e l'art. 47 sulla rete ecologica, contengono direttive sull'utilizzo di pratiche agricole sostenibili e la tutela del territorio agricolo.
d) individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali; nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI),	Il PATI individua in tavola 1 (vincoli) e tavola 3 (fragilità) le aree a dissesto idrogeologico e con pericolosità idraulica e geologica sia recependo le indicazioni della pianificazione superiore (PAI, PTCP) sia recependo le analisi geologiche eseguite per la formazione del PATI. Il PATI contiene le direttive per favorire la formazione di crediti edilizi dallo spostamento/riduzione di volumetrie in contesti oggetto di dissesto (art. 51 delle NT).

<i>mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;</i>	
<i>e) valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali;</i>	Il PATI ha definito le aree di potenziale trasformazione in rapporto alle peculiarità paesaggistiche del territorio dell'Alta Valle dell'Astico, in particolare con l'individuazione di un articolato sistema di invarianti (tav. 2) e con il riconoscimento delle numerose contrade quale elemento fondante del sistema insediativo della Valdastico, nonché il sistema delle malghe nel settore montano. Le direttive sulla salubrità dell'ambiente e sulla tutela della qualità dell'aria sono definite agli art. 61 e 62 (sostenibilità degli interventi e VAS).
<i>f) incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici;</i>	Il recupero e riqualificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (e in genere del patrimonio edilizio) è uno degli obiettivi del PATI da conseguirsi, attraverso il PI, con semplificazione degli interventi, verifica e flessibilità delle destinazioni d'uso e la riqualificazione degli edifici (sia dal punto di vista architettonico che energetico) con direttive specifiche.
<i>g) ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati;</i>	La tutela del paesaggio (territorio aperto) dell'Alta valle dell'Astico è definita dalle invarianti paesaggistiche individuate in tavola 2, dalla rete ecologica del PATI (integrata con quella provinciale). Sono inoltre stati individuati alcuni manufatti (opere incongrue ed elementi di degrado – art. 39 delle NT del PATI) per i quali il PATI promuove azioni di rimozione e riqualificazione anche ai sensi dell'art. 36 della LR 11/2004. La ricognizione effettuata dal PATI sulle numerose frazioni e la disciplina sui gradi di intervento sui fabbricati è finalizzata al recupero e riqualificazione delle contrade anche attraverso il sistema dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.
<i>h) valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico, come elemento culturale identitario del territorio veneto;</i>	Nel territorio dei comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico non sono presenti Ville Venete tuttavia il PATI ha individuato (anche in recepimento delle indicazioni del PTCP) alcuni fabbricati da tutelare e valorizzare nel contesto paesaggistico locale (chiese, corti rurali, manufatti della grande guerra...) con apposita disciplina: <ul style="list-style-type: none"> - invarianti (tav. 2); - elementi di tutela (tav. 4) dei fabbricati e degli eventuali contesti figurativi a questi collegati.
<i>i) rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte dei soggetti con disabilità;</i>	L'obiettivo di potenziamento e riqualificazione della città pubblica (spazi pubblici, collegamenti, immobili...) è obiettivo del PATI definito già in sede di Documento preliminare. Le azioni del PATI finalizzate al rafforzamento della città pubblica sono quelle definite in tavola 4 con l'individuazione degli "ambiti di miglioramento della qualità urbana", l'individuazione delle aree a servizi di maggior interesse e il loro potenziamento.
<i>l) assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale, anche promuovendo la partecipazione</i>	La fase di concertazione (con soggetti pubblici, privati e portatori di interesse) è stata alla base della costruzione del PATI ed è stata sintetizzata nella delibera di chiusura della concertazione.

dei diversi soggetti portatori di interessi nei procedimenti di pianificazione;	Le successive fasi di pubblicazione e osservazioni completeranno il percorso partecipativo alla formazione del PATI. Gli aspetti di trasparenza e partecipazione saranno centrali anche nella formazione del PI in attuazione del PATI.
m) attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.	Il PATI incentiva forme di collaborazione pubblico-privato che possono essere meglio definite in sede operativa nella fase di concertazione del Piano degli Interventi. Il PATI definisce nelle direttive sulla perequazione, credito edilizio e compensazione urbanistica gli strumenti principali per l'attuazione di forme di concertazione pubblico/privato.
b) 'individuazione degli ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, di riqualificazione urbana e di riqualificazione urbana sostenibile di cui agli art. 5, 6 e 7 della Lr 14/2017	
Art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo"	Strategie PATI
ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile come definiti dagli art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017.	<p>In sede di PATI (tavola 4 della trasformabilità) sono state individuate le seguenti aree, da precisare in sede di PI, che sono riconosciute come ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile.</p> <p><u>Aree di riqualificazione e riconversione (art. 37 delle NT):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Area segheria a nord di Carotte (parte D1.2 e parte C1) 2. Area segheria a nord del ponte per Ciechi (D1.1) 3. Area artigianale di Brancafora (a nord di via 1° maggio) 4. Area artigianale dismessa loc. Dogana/Cerati (D1.c) 5. Area artigianale tra Cerati e impianti sportivi su SP 84 <p><u>Ambiti di miglioramento della qualità urbana (art. 38 delle NT):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riordino e riqualificazione abitato loc. Maso tra Astico e SP 350 2. Riordino accessibilità abitato di Cerati compreso tra Astico e SP 84 <p><u>Elementi detrattori: opere incongrue e elementi di degrado (art. 39 delle NT):</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capannoni ex allevamento, via San Giovanni (loc. Casotto) - Pedemonte 2. Capannoni ex allevamento, via Cav. P. Sartori (loc. Lucca, Valle dei Mori) - Valdastico 3. Ex frantoio (loc. Forni) - Valdastico 4. Frantoio e trattamento inerti (loc. Forni) – Valdastico

c) compatibilità del PRG vigente con il PATI, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004.	
Art. 20 - Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".	Verifica coerenza del PATI
La modifica alla LR 11/2004, introdotta dalla LR 14/2017, stabilisce che in sede di PATI vi sia riscontro di "quali contenuti del piano regolatore generale sono confermati in quanto compatibili con il PAT; tale compatibilità è valutata, in particolare, con riferimento ai contenuti localizzativi, normativi e alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dal piano regolatore generale medesimo".	Fermo restando i limiti di consumo di suolo stabiliti con DGRV 668/2015 che impongono una riduzione delle aree edificabili esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, i PRG vigente risultano complessivamente compatibili con il PATI ad esclusione delle aree produttive di Ponte Posta (comune di Lastebasse) e di Pedescala (comune di Valdastico), già espressamente stralciate dal PATI e descritte nel Rapporto Ambientale [azioni 2.b].

3. AGGIORNAMENTO DEL MONITORIAGGIO E DELLE NORME DI PIANO

In sede di adeguamento alla LR 14/2017 le norme di piano sono state aggiornate nel seguente modo:

- l'art. 30 delle NT (prima riferito al limite massimo della zona agricola trasformabile) è sostituito con "Misure di programmazione e controllo del contenimento del consumo di suolo" dove sono riportati i limiti massimi stabiliti dalla LR 14/2017 e le quantità assegnate dalla DGR n. 668 del 15.05.2018;
- gli art. 37, 38 e 39 delle NT del PATI, in quanto riferiti agli ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile, sono integrati con il richiamo agli artt. 5, 6 e 7 della LR 11/2017;
- alla relazione di piano è allegato un elaborato con rappresentate le aree di urbanizzazione consolidata individuati ai sensi della L.R. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e), ai sensi dell'art. 13, comma 9;
- nell'art. 62 "Verifica di sostenibilità e monitoraggio" gli indicatori sono così aggiornati:
 - Indicatori per il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del P.A.T.I.: l'indicatore relativo alla verifica del rispetto del limite della SAU è sostituito con l'indicatore "Consumo di suolo"

SAU: Superficie agricola utilizzabile	mq di SAU trasformata	mq	(collaborazione con tecnici specialistici)	BP
Consumo di suolo	Mq di consumo di suolo mq		Comuni	BP

- Indicatori per il monitoraggio dello stato dell'ambiente: l'indicatore relativo alla verifica del rispetto del limite della SAU è sostituito con l'indicatore "Consumo di suolo"

Suolo e sottosuolo	SAU	mq	(collaborazione con tecnici specialistici)	BP
	Consumo di suolo mq		Comuni	BP

Sarà opportuno, in sede di adeguamento degli elaborati per l'Approvazione del piano, aggiornare anche le tabelle riportate nel Rapporto Ambientale (pag. 99) e nella Sintesi non Tecnica (pag. 52).